

STAZIONE MARITTIMA La vedova dello storico segretario del Msi lo ricorda in un convegno che ha riunito varie anime della destra

DI DOMENICO SICA

NAPOLI. «Ho l'impressione che i giovani conoscano Giorgio Almirante più di me che sono la moglie. Era un uomo straordinario e, non offendendo i miei amici, come lui non c'è più nessuno. L'Italia lo ricorda ancora e per noi non è morto. Per quanto riguarda oggi Napoli mi sono fatta l'idea che il sindaco prima va via e meglio è. Non lascia niente di lui dietro di sé, se non amarezze. Basta ricordare che ci ha negato la sala dei Baroni per commemorare Giorgio Almirante, un consigliere comunale di Napoli che ebbe un milione di voti, cosa che lui non si sognerà mai di avere. Se ne vada e trovate uno degli uomini migliori che avete per sostituirlo. Se non avere nessuno, vengo a fare il sindaco io. Sono sicura che qualche cosa più dell'attuale la farò». Così donna Assunta Almirante al convegno "L'identità della Nazione dal dopoguerra alla globalizzazione", dove è stata accolta da una standing ovation da parte dei numerosissimi "Italiani di Napoli" presenti. L'incontro, organizzato dalla Fondazione Giorgio Almirante e dalla Fondazione Alleanza Nazionale per ricordare Almirante a cento anni dalla nascita, si è tenuto alla Stazione Marittima. Sono intervenuti il consigliere regionale con delega allo sport Luciano Schifone, il segretario della fondazione Almirante Giuliana De Medici, il presidente della Fondazione An Franco Mugnai, il giornalista e scrittore Marcello Veneziani. Ha introdotto l'incontro Massimo Magliaro, già direttore di Rai Internazionale. Il giornalista, "anima" della Fondazione, già storico capo ufficio stampa di Almirante, ha sottolineato, tra l'altro, che «assistiamo ad una grande divisione a destra e non abbiamo una casa unica, mentre Giorgio fu sempre un uomo inclusivo». La figlia dello storico segretario missino ha informato che «questo



Il tavolo dei relatori e nel riquadro donna Assunta salutata dalla platea

Marcello Veneziani:
«Ha saputo parlare al cuore e all'anima del popolo. Ha percorso i tempi»

Massimo Magliaro:
«Fu un uomo inclusivo che riuscì a creare una casa comune»

Standing ovation per donna Assunta «Politici come Almirante sono finiti»

è il secondo convegno tematico a 34 anni dalla morte di uno dei protagonisti della politica italiana dal dopoguerra fino alla seconda metà degli anni '80. Seguiranno quelli di Trieste, Torino, Firenze, sul tema "Almirante e la cultura", e Palermo». Per Schifone più passa il tempo e più la figura di Almirante giganteggia. «È ricordato da tutti con stima e interesse e non solo per il suo carisma, ma anche per la modernità e l'attualità del suo pensiero e della sua azione politica. Basti pensare alla sua idea della elezione diretta del sindaco e del presidente della repubblica di cui parlò a partire dagli anni 80. Questa è una commemorazione che ha in sé un dato politico molto importante perché a essa aderiscono tutte le

componenti della destra nazionale. Sono presenti e uniti esponenti della diaspora di Alleanza Nazionale. La valenza di Almirante ha concluso - come figura unificante oggi non è solo un fatto celebrativo ma un fatto indicativo di una strada da percorrere». «Da una parte si ricorda Almirante - ha detto Veneziani - nella convinzione che è stato l'ultimo a parlare di italianità nel nostro Paese suscitando emozioni, dall'altra si manifesta il desiderio che una volta o l'altra arrivino "i nostri". È proprio la mancanza di personalità come Almirante e di un clima favorevole a farle nascere la causa del disorientamento di questo Paese che vive soltanto di parametri finanziari. Occorre qualcuno che rie-

sca a risvegliare l'anima italiana che è alla base del rilancio dell'Italia. Se pensiamo che l'economia possa raddrizzare l'economia ci sbagliamo. Mi accontenterei già se si risvegliasse il pensiero politico perché oggi si fa politica, ma non si pensa a come farla». Veneziani ha sottolineato, poi, che la capacità affascinante, affabulatoria che ha avuto Almirante, a suo parere, non l'ha avuta più nessun politico. «È stato un politico che ha saputo comunicare al popolo tramite il sentimento, la vibrazione di corde e di parole. Il suo messaggio politico è ancora vivo. È stato il primo a sollevare la questione morale negli anni 70, la questione della corruzione nella politica italiana, l'importanza del presidenzialismo».

Per quanto concerne, poi, il tema specifico del convegno, la globalizzazione, ha precisato che «Almirante, che è morto nell'anno immediatamente precedente la caduta del muro di Berlino, quando si cominciò appunto a parlare di globalizzazione, valorizzando l'identità aveva capito che si può entrare in una società globale, senza frontiere, se si ha un luogo che senti come la tua patria. Non è vero che globalizzazione significa cancellazione della identità perché è un processo che serve a livello economico e tecnologico per gli scambi. Ma poi, proprio perché viviamo in una dimensione planetaria, abbiamo bisogno di un luogo che sentiamo come casa».

ISOLA PEDONALE Lancio di uova su chi manifestava a favore della famiglia canonica
Tensione al Vomero, assalto alle "sentinelle"

DI MARCO ALTORRE

NAPOLI. Doveva essere una tranquilla manifestazione a sostegno della libertà d'espressione e della famiglia, quella organizzata dalle "Sentinelle in Piedi", ed invece si è trasformata in una mattinata di tensione con l'arrivo di alcuni gruppi di napoletani che hanno mostrato il loro dissenso verso l'iniziativa, sostenendo i diritti degli omosessuali. Il tutto è avvenuto tra la confluenza di via Luca Giordano e via Scarlatti al Vomero. Per separare le opposte fazioni è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine. I giovani che hanno manifestato contro le "Sentinelle in Piedi", alcuni dei quali studenti che hanno preso parte alle proteste contro il recente vertice della Bce a Napoli, erano "armati" di voce, palloncini, coriandoli e uova. Fortunatamente oltre a qualche tono acceso e allo spavento dei residenti che inizialmente non capivano stesse accadendo, la situazione è stata tenuta sotto controllo. Le "Sentinelle in Piedi" sono scese in strade in oltre 100 città italiane per dire no all'adozione da parte di coppie omosessuali ed alla fecondazione eterologa. Inoltre l'iniziativa va contro il ddl Scalfarotto, già approvato dalla Camera, che, secondo i manifestanti, per impedire atti di aggressione nei confronti di persone omosessuali, limita la libertà di espressione. «Abbiamo manifestato - dice Fabrizio Formicola, responsabile napoletano di "Sen-

tinelle in Piedi", - leggendo un libro come simbolo di formazione continua. Non si può introdurre un reato di opinione. Come può fare questo chi dice di difendere la libertà?». Alla manifestazione ha aderito anche Pietro Diodato, dirigente nazionale Ncd, per il quale «il reato di omofobia per combattere chi difende i valori tradizionali è l'introduzione di norme liberticide. Il codice civile regola già tali questioni». Presente anche il consigliere comunale di Ncd Andrea Santoro: «La manifestazione delle "Sentinelle in piedi" è stata contestata da membri dei centri sociali vicini a de Magistris. Fa parte della democrazia confrontarsi ma ho trovato vigliacco che i bravi antifascisti abbiano lanciato un preservativo pieno d'acqua in faccia ad un bambino di tre anni seduto in un passeggino e a manifestazione finita uova addosso ai ragazzi che andavano via». Ha aderito all'iniziativa anche il presidente dell'associazione "Modavi" Alessandro Sansoni: «Ho manifestato a favore della famiglia ma sono dovuto andare via perché un gruppo di facinorosi ha cercato di impedire il raduno e non potevo mettere in pericolo mia figlia». A schierarsi dalla parte dei manifestan-



ti a difesa dei diritti omosessuali è stato il presidente della V municipalità Mario Coppeto: «La libertà di espressione vale per tutti ma anche in Italia si dovrebbe introdurre il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Il Vomero è un quartiere tollerante e non accetta manifestazioni discriminatorie». Per Francesco Borrelli, coordinamento dei Verdi della Campania, ed il consigliere municipale dei verdi Marco Gaudini «impegnarsi per limitare i diritti altrui è orrendo. Tanti giovani e associazioni hanno contromanifestato per ricordare che esiste una parte ancora maggioritaria di questa città che ripudia il razzismo di ogni genere».

CONTRO LO SMOG
Torna il divieto per tutte le auto fino a Euro 4

NAPOLI. Riprende oggi e andrà avanti fino marzo il dispositivo di limitazione al traffico previsto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Non potranno circolare le auto fino ad Euro 3 ritenute inquinanti. Per tutte le Euro 4, auto di nuova generazione, il divieto ovviamente non è valido. Così come c'è la deroga per gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta per i veicoli elettrici ad emissione nulla; i ciclomotori e motoveicoli a 4 tempi, per gli autoveicoli alimentati a Gpl o a metano. Via libera anche agli autoveicoli con almeno tre persone a bordo (car-pooling) escluso euro O ed euro 1. Circolano anche i veicoli delle Forze dell'Ordine, della Polizia Locale di Napoli, della Protezione Civile, militari, i veicoli di servizio dell'amministrazione della Giustizia e quelli con a bordo ministri di culto che debbano officiare riti religiosi.